

Catania, carcere a vita per 24 boss

CATANIA. Tre ergastoli annullati, tra cui quello inflitto in primo grado al boss Aldo Ercolano e conferma di altre 24 condanne al carcere a vita. Ci sono voluti cinque giorni di camera di consiglio per emettere a Catania la sentenza del processo d'appello. "Orione" che riunisce due distinti tronconi d'inchiesta su 23 omicidi commessi dal clan Santapaola tra gli anni Ottanta e Novanta.

Il verdetto emesso ieri pomeriggio nell'aula bunker ha rispecchiato le richieste del procuratore generale Giulio Toscano, ricalcando in larga parte quanto era stato stabilito dai giudici di primo grado. Fatta eccezione per i tre ergastoli annullati a carico di Aldo Ercolano, Calogero Campanella e Francesco Di Grazia, che sono stati assolti per tutti i capi d'imputazione. Si è invece inasprita la condanna a carico di altri due pezzi da novanta del clan Santapaola: Giuseppe Intelisano (che è stato riconosciuto colpevole anche dell'omicidio di Agatino Dolosa) e Gesualdo La Rocca (condannato anche per il duplice delitto di Lorenzo Vaccaro e Carmelo Carruba).

Assoluzioni parziali, poi, hanno riguardato Giuseppe Squillaci scagionato dall'omicidio di Francesco Garilli, ma condannato ugualmente all'ergastolo; assolti dall'accusa di associazione mafiosa nel periodo compreso tra il 1996 e il 1998 il boss Beneretto Santapaola (cui è stato inflitto comunque l'ergastolo); Salvatore Cristaldi, Natale D'Emanuele (assolto assieme a Orazio Cocimano, anche dal traffico di droga), Natale Pascetto, Eugenio Galea, Salvatore Puglisi e Carmelo Venia.

Rideterminate infine le condanne a carico di Salvatore Battaglia e Vincenzo Santapaola (cui è stata esclusa l'aggravante di rivestire il ruolo di dirigente) e Sebastiano Mazzei (escluso il riciclaggio): sette anni ciascuno, Mario Maugeri e Nunzio Cocuzza (dall'ergastolo a 24 anni), Salvatore Tuccio (due anni in continuazione), Maurizio Zuccaro (un anno in continuazione). La Corte d'assise presieduta da Gustavo Cardaci (a latere Antonino Russo) ha riconosciuto lo «status» di collaboratore di giustizia ai tre «pentiti» che hanno deposto nel processo, pur tra le contestazioni dei difensori: per Angelo Mascali, Giuseppe La Rosa e Giuseppe Lanza è stata inflitta una condanna a trent'anni ciascuno.

Ergastoli confermati per Filippo Bonaccorso, Francesco Crisafulli, Salvatore Fazio, Francesco Riela, Alfio Savoca, Nicola Tucci, Vito Vitale, Giovanni Arena, Gabriele Armeli Moccia; Santo Battaglia, Filippo Branciforte, Giuseppe Cocuzza, Natale Pascetto, Carmelo Giustino, Antonino Laura, Aurelio Quattroluni, Salvatore Santapaola, Alfio Savoca, Orazio Scalia, Mario Testa e Giovanni Tropea.

Clelia Coppone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS